Contestano il mercato con asta a ribasso

"Embargo" dei grossisti contro i fiori di Albenga

Sinora le trattative avvenivano in via privata - Il nuovo sistema avvantaggia i produttori - I prezzi saliti del 20 per cento - Per due giorni boicottata l'iniziativa

(Dal nostro corrispondente)
Villanova d'Albenga, 1 nov.

L'apertura del nuovo mercato dei fiori, con il sistema dell'asta al ribasso di tipo olandese, avvenuta da pochi giorni a Villanova, ha creato roventi contrasti tra floricoltori e commercianti.

I termini della polemica, ormai tramutata in un braccio di ferro tra le opposte categorie, sono ovvi: commercianti ed esportatori sono costretti ad abbandonare il tradizionale sistema di contrattazione privata che spesso si identificava con l'affidamento del prodotto al commerciante senza la minima discussione sul prezzo; i produttori sono convinti che costituire una cooperativa per concentrare la produzione ed avviare una trattativa pubblica apporta alla categoria non pochi vantaggi: si [illegible] il predominio del grossista e si migliorano le quotazioni in base alla situazione di mercato.

Con queste premesse lo scontro era prevedibile; tuttavia la cooperativa provinciale floricoltori è sorta presso il Consorzio di bonifica montana del Centa, di Albenga, raccogliendo una ventina di adesioni che vanno aumentando; ha organizzato, con suggerimenti e contributi della Camera di Commercio savonese, il mercato all'asta. Nella provincia di Savona la floricoltura non ha ancora assunto un ruolo predominante, ma si sta sviluppando nella fascia costiera tra Andora e Pietra Ligure, nella valle del Merula, dell'Arroscia, del Maremola, a Villanova, nella vasta piana alle spalle di Albenga, con una appendice a Vallegia, nel Savonese. Nella produzione predominano violette, anemoni, narcisi, ma si coltivano anche garofani, sterline, gerbera, orchidee, piante ornamentali; secondo la Camera di Commercio di Savona il prodotto annuo è valutato sul miliardo e 300 milioni con ottime possibilità di espansione.

Il presidente della cooperativa floricoltori, dottor Franco Ugo, commmenta: *«La vendita all'asta comporta inconvenienti, ma si dovrà giungere ad un assestamento. In genere si determina un aumento dei prezzi intorno al 20 per cento, ma il commerciante pur spendendo di più negli acquisti ne trae ugualmente vantaggio e compensato dalla disponibilità del prodotto, dalla possibilità di acquisti selettivi e dalla possibilità di eliminare il rischio del mercato in quanto è in condizione di conoscere le quotazioni della giornata. Se parte del prodotto resta invenduto la cooperativa provvede ad inviarlo sul mercato sanremese con il quale non si intende entrare in concorrenza, si vuole soltanto dare possibilità di vendita più remunerativa anche ai piccoli produttori»*.

L'opposizione dei commercianti di Villanova, una quindicina, è strenua anche se tentano di dissimularla; obbiettano che l'offerta è scarsa e le quotazioni risultano falsate. Per due giorni consecutivi non hanno comprato neppure uno stelo, poi la situazione si è sbloccata per le violette.

Il sindaco villanovese Vito Stalla, anch'egli esportatore floricolo, cerca di mantenersi al di sopra della mischia dicendo: *«Il Comune ha appoggiato l'iniziativa costruendo un nuovo locale per il mercato nella prospettiva di consolidare a Villanova il mercato floricolo della intera provincia di Savona con sviluppi positivi per tutte le categorie interessate»*.

La polemica ha però continuato ad acuirsi. I floricoltori sembrano irremovibili e continueranno a portare i fiori al mercato dell'asta. Antonio Siffredi afferma: *«Concentrando le merce possiamo vendere meglio mentre i grossisti locali monopolizzavano l'intera produzione. Potremo anche allargare le colture ad altri tipi di fiori oltre al narciso ed alla violetta»*.

Non mancano toni più accesi: si minacciano rappresaglie verso chi volesse infrangere il blocco, vendendo i fiori al di fuori dell'asta. Si rammenta che i prezzi debbono remunerare non solo il prodotto ma anche la «vita grama» che i coltivatori conducono in condizioni di disagio.

Nelle strade sono apparsi volantini con scritte di questo tipo: *«Hanno fatto progressi con noi. Non cederemo una volta per tutte»*. Il riferimento ai commercianti è evidente. I volantini sono stati strappati quasi subito.

L'attività floricola di Villanova è vitale: dai magazzini degli esportatori scaturisce, annualmente, un giro d'affari intorno a 4 miliardi e l'appianamento dei contrasti è indispensabile nell'interesse dell'intera comunità.

Il mercato dell'asta frattanto prosegue, ogni sera alle 18,30 salvo il venerdì e il sabato, il lunedì le contrattazioni si svolgono anche la mattina.

Giuseppe Morchio

L'impresario non ha pagato gli albergatori

Termina in pretura la "tournée" degli aspiranti divi sanremesi

Sanremo, 1 novembre.

I familiari di alcuni ragazzi di Sanremo, fra cui Enzo Fogliarini, via Martiri della Libertà 137 e Franco D'Amato, 18 anni, via Zeffiro Massa 105, aspiranti cantanti, truffati dal loro impresario Edoardo Beniani, in arte Edo Ramirez, di Milano, dovranno comparire davanti al pretore di Ormea. Devono rispondere di un debito di 90 mila lire, rimasto insoluto, nei confronti di un albergo della località piemontese, «Il vapore». Si chiude così, con un procedimento giudiziario, l'illusione di questi giovani di poter diventare dei divi della canzone.

Beniani, nell'estate del '72, raccolse attorno a sé alcuni ragazzi e ragazze di Sanremo che aspiravano a diventare dei cantanti. Propose loro di formare una compagnia canora per fare delle tournée nei posti di villeggiatura più frequentati. I giovani, con il benestare dei loro familiari accettarono anche perché le proposte dell'«impresario» erano abbastanza vantaggiose. Beniani aveva infatti promesso loro di pagare tutte le spese di viaggio e di soggiorno ed un compenso di 12 mila lire al giorno per ciascuno.

La prima tappa della tournée fu proprio Ormea. Qui la compagnia prese alloggio presso l'albergo «Il vapore». Ma il debutto fu un autentico «fiasco», tanto che l'impresario non pagò i giovani al termine dello spettacolo. Seppure insospettiti da questo atteggiamento, i ragazzi continuarono a credere alle promesse del Beniani e proseguirono la tournée a Mondovì e ad Asti. Anche qui il successo non arrise di certo agli aspiranti cantanti ed i ragazzi, che non avevano ricevuto alcun compenso, sciolsero la compagnia e se ne tornarono a casa. Tutto sarebbe finito solamente in una delusione per le speranze andate a monte, ma l'impresario non aveva neppure pagato i conti degli alberghi.

Il proprietario dell'hotel «Il vapore» presentò dunque denuncia per insolvenza contro i componenti della troupe.

Poiché i ragazzi, nel '72, erano tutti minorenni, davanti al pretore devono comparire i loro genitori.

r. o.

Un autotrasportatore sorpreso dalla polizia portuale

Vendeva ferro del carico e pareggiava il peso con sabbia: arrestato a Savona

L'accusa è di furto aggravato e truffa - Tre altri camionisti sono stati denunciati - Gli agenti seguivano da tempo i movimenti sospetti di alcuni veicoli che portavano "tondini" alle navi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 novembre.

(n.s.) *Gli agenti del commissariato di P.S. dello scalo marittimo hanno scoperto una truffa imperniata sulla «trasformazione» di tondini di ferro in sabbia, pietre o altro. Un camionista, Tarcisio Verdi, 39 anni, abitante a Ceto (Brescia) è stato arrestato e denunciato per furto aggravato e truffa.*

Da tempo, il dirigente del commissariato, Bellora, ed i suoi collaboratori avevano la sensazione ed il sospetto che lungo la «camionale del ferro», Brescia-Savona, avvenissero fatti poco chiari imperniati sul traffico di ferro destinato a Paesi stranieri. All'interno del porto era stata, quindi, intensificata la sorveglianza ma non si era mai riusciti a cogliere qualcuno sul fatto. Della vicenda si conosceva quasi tutto: mancavano però le prove ed i nomi. Si sapeva, ad esempio, che alcuni camionisti una volta caricato sui loro autotreni il ferro ritirato presso ferriere del bresciano ne sottraevano un certo quantitativo che veniva poi sostituito, strada facendo, con pietre sistemate in modo non visibile, con doppie sponde o con altro. Al «bilico» portuale della dogana di Savona il peso risultava esatto cioè corrispondente a quello segnato sulla bolletta di uscita dalle ferriere.

«I sistemi ideati da questa gente — osserva un agente — sono molti e tutti assai ingegnosi. Per smascherarla è perciò necessario sorprenderla sul fatto». *L'occasione si è presentata ieri. Gli agenti in servizio al varco doganale hanno visto un autotreno che dopo aver superato le operazioni di pesatura del carico (e tutto era risultato regolare) anziché dirigersi verso la nave che avrebbe dovuto imbarcare il ferro si allontanava verso una zona poco frequentata, distante da occhi indiscreti.*

Gli agenti, tenendosi a prudente distanza, per non destare sospetti hanno seguito il veicolo che, nel frattempo, aveva rallentato l'andatura. Ad un tratto dal fondo della motrice ha cominciato a cadere sabbia che si spargeva lungo il molo.

A questo punto le guardie sono intervenute ed hanno intimato l'alt al camionista. Una rapida verifica al veicolo ha portato alla scoperta di un capace serbatoio, una specie di doppio fondo, perfettamente occultato sotto il cassone, ancora pieno di sabbia, dotato di due sportelli che si aprivano manovrando una leva sistemata nella cabina di guida.

Successivi accertamenti hanno permesso di stabilire che il Verdi si era appropriato di due tonnellate di ferro, valore circa 400 mila lire, che aveva sostituito, durante il viaggio, con altrettanta sabbia caricata nel doppio fondo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Stipo, che ha spiccato il mandato di arresto ha anche posto l'autotreno sotto sequestro mentre la guardia di finanza sta esaminando la vicenda per stabilire l'esistenza di eventuali infrazioni alle norme doganali.

Il Verdi è stato inoltre contravvenuto per sovraccarico in quanto avrebbe trasportato un quantitativo di ferro notevolmente superiore al consentito.

Le indagini, naturalmente, continuano e secondo indiscrezioni, altri tre camionisti, dei quali non vengono dati i nomi, sarebbero stati denunciati a piede libero per gli stessi reati.

SAVONA — Una vettura condotta da Renato Margheria, 31 anni, abitante a Carcare in via Stazione 3, al cui fianco sedeva Angelo Giordano, 30 anni, residente a Mondovì in via Roma Nazione 14, nei pressi di Vado è stata tamponata dal camion guidato da Ettore Tecla, via Cadorna 41/4.

Ieri in un albergo di Sanremo

Ladro cade e si spezza la spina dorsale: preso

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 novembre.

(r. o.) *Un tedesco, Gert Lutz Parels, 28 anni, da Mannheim, mentre cercava di penetrare nell'Albergo «Villa Ave Maria», arrampicandosi lungo il cornicione, è caduto dal secondo piano ed ha riportato serie ferite alla spina dorsale. L'uomo è stato arrestato per tentato furto assieme ad un complice lo svizzero Jurg Bellt, 24 anni, da Staffelbach, che faceva da «palo». Parels si trova ora piantonato all'ospedale civile. Le sue condizioni sono gravi.*

E' uno svizzero l'uomo trovato morto a Bussana

Sanremo, 1 novembre.

(r. o.) E' un turista svizzero l'uomo rinvenuto morto mercoledì mattina a Bussana sulla spiaggia antistante il ristorante «Torchi», presso la foce del torrente Armea. Si chiamava Willer Alberti, 34 anni, ed abitava a Pfaffikon nella Svizzera tedesca.

Si trovava a Sanremo da circa un mese e per un certo periodo è stato ospite di Francesco Semperboni, corso Inglesi 89.

Pineta in fiamme ad Orco Feglino

(Dal nostro corrispondente)
Orco Feglino, 1 novembre.

(s. d.) **Da oltre 24 ore vigili del fuoco, guardie forestali e volontari stanno lottando per circoscrivere un incendio che sta distruggendo una pineta in località Cappelletta sulle alture di Orco Feglino nell'entroterra di Finale Ligure.**

Le fiamme, alimentate dal vento di tramontana, hanno causato ingenti danni al patrimonio boschivo.

Manca l'acqua

Trecento famiglie di Altare in grave disagio - Proteste

(Dal nostro corrispondente)
Altare, 1 novembre.

(b.l.) **La parte alta del paese da alcuni giorni è senza acqua potabile. L'inconveniente si verifica soprattutto nelle ore in cui il consumo è abitualmente maggiore. Le 300 famiglie che subiscono il disagio hanno protestato energicamente con il sindaco del paese, Guido Garrone, ma le loro richieste non possono essere soddisfatte.**

«Purtroppo — spiega il sindaco — gli acquedotti comunali non sono più sufficienti a coprire il fabbisogno giornaliero per cui nelle ore di punta l'acqua viene a mancare. Abbiamo approvato i progetti per la costruzione di un nuovo acquedotto, ma tardano i finanziamenti».

«La situazione ha dell'incredibile — afferma Aldo Zoppo, esponente della dc — Altare è uno dei paesi più ricchi d'acqua dell'intera provincia ed i suoi abitanti non dispongono dell'acqua necessaria per gli usi domestici».

Alle falde acquifere di Altare si riforniscono anche l'acquedotto che serve Ferrania ed altre frazioni di Cairo Montenotte. Da alcuni anni, inoltre, è sorto uno stabilimento di acque minerali. Chi risente maggiormente del disagio sono i locali pubblici, soprattutto ristoranti e bar. I gestori accusano l'amministrazione comunale di «incuria e imprevidenza».

«Abbiamo approvato una spesa di 17 milioni di lire — ribatte il sindaco — non è colpa nostra se la burocrazia ha ritardato i lavori per la costruzione di un nuovo acquedotto».

Intanto, però, 300 famiglie rimangono, per buona parte della giornata, senza acqua.

I carabinieri sul filo dei 100 all'ora sull'Aurelia

La drammatica fuga a Imperia di due ladri con preziosi dipinti

Vistisi perduti i malviventi hanno abbandonato 4 tele - Gli inquirenti ritengono che siano state rubate in una villa della Costa Azzurra - Forse erano destinate a un collezionista americano

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 1 novembre.

Quattro preziose tele della scuola del Carpaccio, del valore di oltre 300 milioni di lire, sono state recuperate questa notte dal maresciallo dei carabinieri Pighini al termine di un lungo inseguimento in auto alla periferia della città.

I dipinti, rubati in qualche villa della Costa Azzurra, probabilmente dovevano salpare clandestinamente dal porto di Oneglia per New York per essere vendute a un collezionista statunitense, titolare di una catena di supermercati, che già nel passato aveva avuto a che fare con l'Interpol per l'acquisto in Europa di quadri rubati.

Le tele, che sono state esaminate da antiquari ed esperti d'arte del capoluogo, sono tutte in buone condizioni. Quella di maggior valore commerciale, circa 80 milioni di lire, raffigura l'arcangelo Gabriele. Sul retro è leggibile una data, 1859, e i nomi dei 4 esperti che restaurarono il dipinto per la prima volta: Pietro Mangiapan, Gaetano e Vincenzo Audibert, Pietro Baral. Gli altri quadri rappresentano Sant'Antonio con il Bambino Gesù (grandezza centimetri 137 per 95), la Visitazione dei Magi (centimetri 161 per 115) e il Battesimo di San Giovanni (centimetri 160 per 120).

Da alcuni giorni le forze dell'ordine erano all'erta in seguito a una soffiata. Verso le 2 di stanotte una pattuglia, in località Collarina, vicino a San Lorenzo, ha notato un uomo che con un grosso fagotto si stava avvicinando a un'auto con i fari spenti parcheggiata poco lontano.

«Appena ci siamo fermati — ha raccontato il maresciallo Pighini —, lo sconosciuto *ha tentato di gettare in mare i quadri, poi, di corsa, è salito sull'auto. Al volante c'era un complice. Sono partiti a razzo verso Genova, noi abbiamo tentato di seguirli, ma senza fortuna»*.

L'auto dei malviventi è stata poi ritrovata nel posteggio a un distributore automatico di benzina.

«Senza dubbio — ha dichiarato Pighini — *si tratta di professionisti, di gente esperta in grossi traffici di opere d'arte»*.

Roberto Basso

Imperia. Un carabiniere mostra una delle tele recuperate nell'auto dei ladri

Una donna di Millesimo

Ha un dito tranciato dalla porta della corriera

Savona, 1 novembre.

(n.s.) **La portiera di una corriera in servizio sulla linea Savona-Millesimo ha funzionato come una cesoia tranciando il dito mignolo destro di una passeggera. Vittima dell'incidente la signora Vera Nervi, 41 anni, abitante a Millesimo in via Marconi 34.**

La donna stava scendendo dal pullman al capolinea della cittadina valbormidese quando, mentre era appoggiata al montante, la portiera si chiudeva con forza tagliandole il dito.

All'ospedale i sanitari hanno riscontrato alla donna l'amputazione del dito e l'hanno ricoverata con prognosi di 30 giorni.

Pensionata di Bordighera suicida in un pozzo

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 1 novembre.

(l. l.) **Un'anziana pensionata, Maria Bianchieri in Andracco, 71 anni di Seborga, piazza della Libertà 2, si è uccisa, oggi pomeriggio, gettandosi in una vasca irrigua.**

La donna, sofferente di una sindrome depressiva, manifestava da tempo propositi suicidi.

«Un giorno o l'altro — diceva spesso ai suoi — la faccio finita e mi butto in un pozzo».

Oggi, subito dopo pranzo, è riuscita ad eludere la sorveglianza dei familiari e si è allontanata dall'abitazione.

Quando è stata notata la sua scomparsa, sono iniziate le ricerche, alle quali hanno partecipato quasi tutti i cittadini del piccolo centro. Un'ora dopo il corpo senza vita della Bianchieri è stato scoperto in un grosso deposito d'acqua ai margini della strada provinciale, in località Gaugliusa, a circa un chilometro dal paese.

L'aggressione ieri davanti ad un hotel

Turista è ferito, ma sfugge a due banditi a Bordighera

L'uomo stava per salire in auto - Uno dei rapinatori ha cercato di stordirlo con un colpo in testa - Fermati due marittimi

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 1 novembre.

Un turista tedesco, in vacanza a Bordighera, il quarantaquattrenne Georg Ott, da Renbruchen (Germania occidentale), è stato aggredito sulla porta dell'albergo da tre stranieri che probabilmente volevano rapinarlo. Colpito alla testa con il calcio di una pistola, è riuscito a rifugiarsi nell'hotel, mentre gli aggressori si davano alla fuga con un'auto rubata. I carabinieri hanno fermato e denunciato due marittimi sbarcati nei giorni scorsi da una nave panamense.

Il fatto è avvenuto questa mattina sul lungomare Argentina, di fronte all'Hotel Parigi, dove il turista era alloggiato. Georg Ott, verso le 9, era sceso in strada per spostare all'ombra la sua «Peugeot» parcheggiata davanti all'albergo. «*A fianco alla mia vettura* — ha raccontato poi ai carabinieri — *ho notato una "Mercedes" con targa straniera, con a bordo un giovane seduto al volante e di fianco, uno per parte, stavano altri due individui biondi, capelloni, dall'aspetto trasandato e sporco che scherzavano tra loro in tedesco. Quando mi sono chinato per aprire la portiera, ho fatto appena in tempo a scorgere quello che mi stava vicino, quasi di fronte, estrarre rapidamente di tasca una pistola, poi ho sentito un violento colpo alla nuca*».

Benché stordito e sanguinante per il colpo, che gli ha procurato una vasta ferita al la testa, Georg Ott ha trovato la forza di fuggire gridando, mentre i tre si dileguavano verso la ferrovia. Dai documenti trovati a bordo della «Mercedes», l'auto è risultata appartenere a Tumir Abu Leban, cittadino kuwaitiano, il quale ieri ne aveva denunciato il furto alla questura di Genova.

Nel pomeriggio, una pattuglia di carabinieri ha fermato due individui corrispondenti alla descrizione fornita da Georg Ott dei suoi aggressori. Sono due marinai: Pauels Lutz Gert, 28 anni, di nazionalità tedesca, e Jurg Beeli, 24 anni, svizzero. Interrogati, i due si sono dichiarati estranei al fatto, dicendo di essere appena giunti a Bordighera per scopo turistico, da Genova, dov'erano sbarcati ieri. I carabinieri, però, non hanno creduto alla loro versione e li hanno denunciati per furto aggravato, minaccia grave e lesioni volontarie.

Proseguono, intanto, le indagini per rintracciare il terzo individuo, armato di pistola, e fare piena luce sulla vicenda.

Luciano Lanteri

MEDICI DI TURNO

CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
RAPALLO — [illegible]
SANTA MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA [illegible]

ECONOMICI

RAGAZZI [illegible]